

CASELLE ■ LE BESTIE SONO STATE AFFIDATE AL SINDACO E PORTATE IN UN'ALTRA STRUTTURA

# Blitz della Forestale al maneggio, trovati cani e cavalli "pelle e ossa"

Denunciato il proprietario. Alcuni suoi mastini inoltre avrebbero aggredito in strada un altro animale

ANDREA BAGATTA

■ Cavalli con le costole a vista e cani pelle e ossa in una tenuta di Calvenzano, frazione di Caselle Lurani: il proprietario è stato denunciato, mentre gli animali sono stati affidati al sindaco Sergio Rancati e ora ricoverati in una struttura adeguata per le cure del caso.

L'operazione è stata condotta dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato ieri attorno all'ora di pranzo, e potrebbe non essere conclusa: all'uomo infatti potrebbe essere contestato anche il reato di maltrattamento di animali perché un terzo cane era stato portato il giorno prima in una clinica veterinaria da un abitante di Calvenzano che l'aveva trovato malridotto dopo una rissa con gli altri due cani molossoidi detenuti nella proprietà.

I residenti della zona avevano più volte segnalato qualche anomalia in quel maneggio a ridosso del colatore Lisone: un via vai sospetto di cani di razza che ogni tanto uscivano dai recinti e scappavano nelle vie limitrofe. In Comune e all'Asl di Lodi erano arrivate già alcune segnalazioni in merito, e nei giorni scorsi un residente ha portato un cane in una clinica veterinaria avendolo ritrovato malridotto dopo una rissa con gli altri cani, tutti di razza molossoidi.

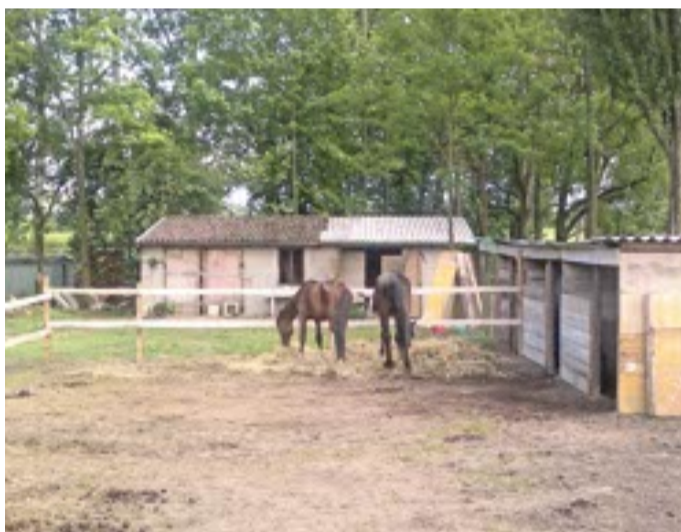
Ieri all'ora di pranzo la Forestale di Lodi con il supporto del Comune e un veterinario dell'Asl ha effettuato un sopralluogo e ha provveduto a sequestrare gli animali presenti. C'erano due cavalli evidentemente malnutriti e senza acqua e due cani in condizioni pietose, magri all'osso e anch'essi senza acqua. L'intera struttura si presentava in condizioni precarie e gli animali presenti erano tutti malconci, con i primi segni di denutrizione anche sul pelo.

Gli agenti della Forestale hanno



GLI ANIMALI Cani e cavalli trovati

contattato il proprietario, un uomo residente in provincia di Bergamo, che ha dato indicazioni sommarie e confuse rispetto al mantenimento degli animali. In particolare l'uomo si è giustificato asserendo di aver dato l'incarico di nutrire le bestie a un residente della zona di origine straniera, che però ieri è stato impossibile rintracciare. Il proprietario del terreno, dal canto suo, ha invece affermato che la struttura sarebbe semi-abusiva dal momento che non gli sarebbe mai stato corrisposto alcun affitto, come invece convenuto a voce, e che i box per i cavalli sarebbero stati realizzati in assenza di ogni autorizzazione. Dalla Forestale si sono limitati a confermare la denuncia penale a



carico dell'uomo residente nella bergamasca per abbandono di animale e detenzione incompatibile con la loro natura. Inoltre si attende la relazione veterinaria della clinica dove era stato precedentemente portato l'altro cane malridotto dopo la rissa. E in questo caso proprio il parere dei me-

dici potrebbe valere al bergamasco un'altra imputazione, questa volta per maltrattamenti. Tutti gli animali sono stati sequestrati e affidati in custodia giudiziale al sindaco di Caselle Sergio Rancati, ma nel frattempo sono stati trasferiti in strutture idonee a rimetterli in sesto e curarli.

CORNEGLIANO

## Deposito gas, è polemica sui rischi

■ Tre righe dal contenuto "esplosivo". A Corneigliano sale di nuovo la tensione sul maxi deposito di stoccaggio di gas. E nell'occhio del ciclone ci sono proprio le tre righe in cui Ital Gas Storage, che ha compilato le schede sui rischi di incidente rilevante, scrive che «nel raggio di 5 chilometri dal Deposito non sono identificabili ricettori sensibili (quali scuole, ospedali, uffici pubblici, luoghi di ritrovo, impianti industriali, centri commerciali, etc) che possono essere coinvolti dagli effetti di eventuali incidenti». Una documentazione «irricevibile» secondo Roberto Biagini, tra i fondatori del Comitato Ambiente e Salute nel Lodigiano. «Perché a qualche centinaio di metri c'è un asilo nido, a pochi passi dal cluster B tre impianti di biogas, è stato autorizzata la costruzione di altri capannoni artigianali con il Pgt e c'è un numero ben visibile di centri commerciali - tuona Biagini - : secondo noi è impensabile che documenti pubblici sui rischi che riguardano i cittadini lodigiani siano errati o falsi nelle loro dichiarazioni. Se questo è il biglietto di presentazione, chissà cosa può succedere durante la costruzione». Chiamato in causa, il sindaco di Corneigliano Matteo Lacchini chiarisce la posizione del Comune: «Il documento è compilato dalla società proponente come previsto dalla legge e il Comune si limita a pubblicarlo - spiega - : ci siamo già attivati per avere un chiarimento esplicito e per iscritto su quella frase, ma ritengo che il Comitato, che invoca lo spirito di collaborazione, avrebbe potuto rivolgersi al Comune a chiedere spiegazioni, piuttosto che bussare agli organi di stampa». A far salire la tensione, nei giorni scorsi, c'è stato anche il caso del volantinaggio in occasione della festa della materna al centro sportivo. Il Comitato aveva chiesto autorizzazione per un gazebo (vietato secondo la norma in quel luogo e comunque arrivata fuori tempo massimo), ma nell'atto di diniego si dichiarava l'azione «inappropriata», chiarendo a chi faceva richiesta che i volantini avrebbe dovuto rimanere in tasca. «La nostra non era un'azione polemica, ma informativa e la festa dei bambini aveva come tema l'inquinamento» hanno spiegato dal Comitato: «Non era quella la sede» ha replicato Lacchini.

Rossella Mungiglio

## Lodi Vecchio, donato un defibrillatore per i trent'anni dell'associazione Pro H

■ «Come diceva Madre Teresa di Calcutta, il volontariato è il sorriso del mondo e con questo sorriso noi intendiamo festeggiare il nostro traguardo, pensando prima di tutto alla comunità». Così Giancarla Asti, presidente della Libera Associazione Pro Handicappati, ha iniziato il suo discorso domenica mattina in occasione della giornata celebrativa dedicata ai trent'anni di vita del sodalizio ludevegino che opera a favore dei disabili. «Invece di organizzare un evento pomposo - ha rimarcato Asti - abbiamo pensato a un gesto più significativo, ossia quello di aderire al progetto promosso dall'amministrazione comunale "Percorsi di cuore", donando alla città di Lodi Vecchio un defibrillatore salvavita, indispensabile in caso di arresto cardiaco». Autorità politiche e civili, cittadini

e simpatizzanti si sono così ritrovati presso la sede della Pro H in via IV Novembre per assistere alla consegna della preziosa strumentazione nelle mani del sindaco Giancarlo Cordoni. Erano presenti anche Carlo Cornalba, cardiologo dell'ospedale Maggiore di Lodi, e il vicedirettore della filiale ludevegina della Banca Popolare di Lodi, Pierpaolo Marzi, in rappresentanza della Fondazione Banca Popolare di Lodi che ha assegnato un contributo di 4.500 euro a fronte degli 11mila necessari per l'attuazione del programma "Percorsi di cuore" per l'acquisto di cinque defibrillatori da collocare in punti strategici della città. «Per abbattere i tempi di intervento nella cura degli arresti cardiopolmonari è importante agire rapidamente - ha spiegato il dottor Cornalba - . Saper applicare le

manovre di soccorso di base in attesa dell'arrivo del personale specializzato aumenta le possibilità di sopravvivenza. Tutti, se adeguatamente formati, potranno usare il defibrillatore. È fondamentale la cultura del soccorso». Il sindaco Cordoni, ha poi ripercorso le tappe fondamentali dell'associazione, da quando operava nei piccoli locali sottostanti la biblioteca civica fino al moderno Centro di Lavoro&Arte di via IV Novembre: «In trent'anni di attività, passi in avanti ne sono stati compiuti tanti, il sodalizio è sempre stato in grado di adeguarsi ai cambiamenti, diventando a tutti gli effetti una struttura accreditata per l'erogazione di servizi socio-assistenziali (Cse) e punto di riferimento per il territorio circostante».

Sonia Battaglia



LA CONSEGNA Il sindaco Cordoni, il cardiologo Cornalba e Giancarla Asti